

→ **I lavoratori** di Sestri Levante occupano l'aeroporto di Genova, poi arriva la convocazione  
→ **Il ministro** incontrerà martedì le tute blu per discutere del gruppo della cantieristica

# Fincantieri ad alta tensione Passera convoca i sindacati

Ieri gli operai Fincantieri di Sestri Levante hanno occupato l'aeroporto di Genova, finché non è arrivata la convocazione del ministro Passera per martedì prossimo. Accordo allo stabilimento Erg-Lukoil di Priolo.

**LUIGINA VENTURELLI**  
MILANO

Dopo sei ore di blocco dell'aeroporto di Genova, e dopo giorni di protesta ininterrotta a Sestri Ponente, Palermo ed Ancona, è arrivata la notizia che i lavoratori Fincantieri aspettavano: il governo ha convocato le organizzazioni sindacali per un colloquio sulla crisi del gruppo della cantieristica, da tempo al centro della protesta dei lavoratori per un piano di riorganizzazione che minaccia i livelli occupazionali e produttivi.

## IL PUNTO SULLA CANTIERISTICA

Il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera parlerà con i rappresentanti nazionali delle tute blu la prossima settimana, martedì 10 gennaio, per fare il punto sulla situazione complessiva di Fincantieri. Un risultato raggiunto grazie alla mobilitazione degli operai, che ieri hanno occupato per tutta la mattina lo scalo aereo del capoluogo ligure, bloccando i varchi dei controlli e causando ritardi e disagi sui voli per Roma e Monaco, e la cancellazione di quello per Trieste. Centinaia di passeggeri sono stati accompagnati con pullman agli aeroporti di Milano e Pisa per poter viaggiare, e l'occupazione minacciava di proseguire ad oltranza, se la comunicazione dell'incontro con Passera non fosse giunta tempestivamente a rassicurare i lavoratori sulla possibilità di far sentire la propria voce.

Il cantiere di Sestri Ponente, infatti, minaccia di fermarsi dal mese di marzo, una volta consegnata l'ultima nave in produzione, e di lasciare tutti gli 800 dipendenti,



Gli operai Fincantieri, fino all'arrivo della convocazione del ministro Passera, hanno occupato ieri l'aeroporto di Genova

più altri 1.500 delle ditte esterne, a casa in cassa integrazione per mancanza di commesse.

## LA PROTESTA A PALERMO

La tensione resta alta anche a Palermo, dove il gruppo ha annunciato cassa integrazione straordinaria per 24 mesi per un massimo di 470 operai, sui 505 totali, e 140 esuberanti in due anni con un accordo firmato dai vertici nazionali di Fim e Uilm, non dalla Fiom, ma avversato da tutti i sindacati a livello locale. Proprio ieri sono arrivate le prime lettere di comunicazione delle cig straordinaria a partire dal 2 gennaio fino al 31 dicembre 2013, così, dopo tre giorni di scioperi e manifestazioni di piazza, le tute blu hanno deciso di bloccare il traffico automobilistico sulla circonvallazione per tutta la

mattinata e di presidiare l'ingresso dello stabilimento ad oltranza. O, meglio, fino a mercoledì prossimo, data in cui è stata fissata una riunione presso la Regione Sicilia con sindacati e azienda.

Ieri, inoltre, si è sbloccata anche la situazione allo stabilimento

## Erg Lukoil Accordo per far rientrare in fabbrica tutti i lavoratori

Erg-Lukoil di Priolo, in provincia di Siracusa, dove i lavoratori protestavano da lunedì scorso, quando un centinaio di loro ha scoperto di avere il badge disabilitato e dunque di non poter entrare al lavoro. Un epi-

sodio che ha infiammato la protesta al polo petrolchimico, dove il gruppo ha minacciato esuberanti per 1.400 lavoratori nei prossimi due anni, 700 già a partire da quello in corso.

I blocchi negli impianti sono però stati rimossi ieri, ed oggi i lavoratori delle ditte dell'indotto metalmeccanico rientreranno al lavoro, grazie all'accordo raggiunto dal vertice in Confindustria a Siracusa tra i dirigenti Erg-Lukoil e i sindacati: l'azienda ha comunicato che riabiliterà i badge a tutti gli operai ed è stata concordata una serie di incontri per riprendere il confronto sugli appalti e gli investimenti nel Petrolchimico e sul piano industriale del gruppo. «L'attenzione rimane comunque alta» assicura la Fiom. ♦

Foto di Luca Zennaro/Ansa